

SINCE 2004

DolceVita

stili di vita alternativi



PIANTE CHE CURANO PIANTE PROIBITE

+ MUSICA, VIAGGI, STREET ART, HI-TECH, CONTRO-INFORMAZIONE, DECRESCITA

€ 1.00
DISTRIBUZIONE
UNDERGROUND

ISSN 1120-8599 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 - DCB MILANO

LE DATE PIÙ ANTICHE DELL'USO UMANO DELLE DROGHE

Dopo anni di ricerca nel campo dell'archeologia delle droghe Samorini sviluppa una lista unica nel suo genere, che pubblichiamo in anteprima mondiale, riguardante l'elenco delle più antiche date della relazione umana con le droghe di tutto il mondo

In seguito ad anni di studio sull'archeologia delle droghe, sono giunto all'elaborazione di una tabella, unica nel suo genere, che per la prima volta riassume l'antichità della relazione umana con le piante e funghi psicoattivi di tutto il mondo, di cui presento qui una lista parziale che comprende le droghe più note.

Queste date non sono da intendere come le più antiche in assoluto: si riferiscono bensì a quelle per ora determinate dalla documentazione archeologica e sono molto probabilmente destinate a essere modificate a ritroso nel tempo di pari passo con gli sviluppi dei futuri scavi e scoperte.

Personalmente ritengo che la relazione umana con molte di queste droghe - dalla canapa alle fonti alcoliche, dal peyote ai funghi - sia notevolmente più antica di quanto per ora attestato dall'archeologia, e che affondi nei periodi paleolitici dell'umanità, se non addirittura precedenti, coinvolgendo gli ominidi che ci hanno preceduto.

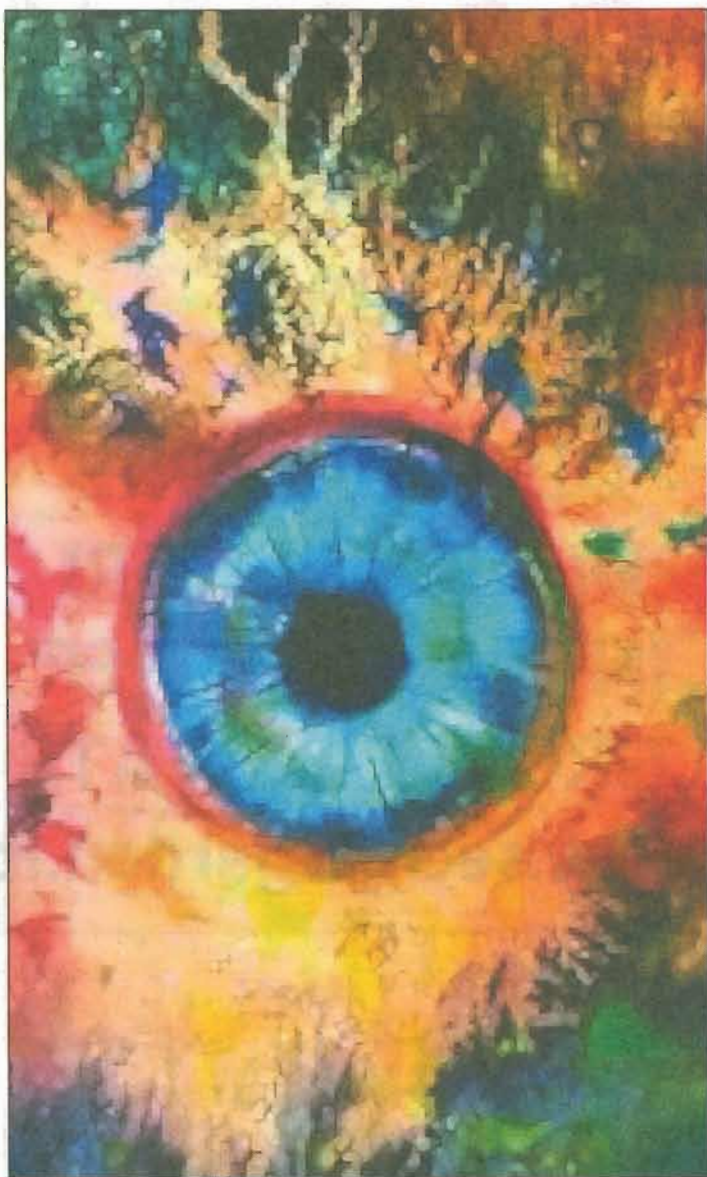
La documentazione archeologica che attesta un impiego umano delle droghe è distinta in quattro tipologie:

1) *l'evidenza diretta* (indicata con la lettera "d" nella tabella), si presenta quando negli scavi archeologici vengono alla luce reperti della droga associati a contesti antropici, quali ad esempio le offerte di canapa che accompagnano le mummie asiatiche o resti di tabacco nei fornelli delle pipe sudamericane;

2) *l'evidenza chimica* (lettera "c") si presenta nei casi di individuazione dei principi attivi delle droghe o dei loro metaboliti nei tessuti organici (capelli, ossa, ecc.) o in reperti materiali quali ceramiche o tessuti;



Vino (d, c)	5800 a.C. (Georgia)
Birra (c)	6000 a.C. (Cina)
Idromele (d, c)	4220 a.C. (Spagna)
Betel (Areca catechu) (d)	7000 a.C. (Tailandia)
Kava (d)	850 d.C. (Oceania)
Tè (d)	3500 a.C. (Cina)
Cannabis (d)	5600 a.C. (Estonia)
Datura (d)	1700 a.C. (Andorra, Ungheria)
Giusquiamo (d)	6000 a.C. (Egitto)
Mandragora (d, i)	1400 a.C. (Egitto)
Efedra (d)	2000 a.C. (Cina)
Oppio (d)	5600 a.C. (Italia)
Lactuca (i)	2600 a.C. (Egitto)
Peganum harmala (d)	4000 a.C. (Caucaso & Egitto)
Ninfea (d)	6000 a.C. (Egitto)
Peyote (d)	3200 a.C. (Texas, USA)*
Cacao (c)	1900 a.C. (Messico)
San Pedro (Trichocereus) (d)	8600 a.C. (Peru)
Coca (Erythroxylum) (d)	6000 a.C. (Peru)
Anadenanthera (cebil) (d)	2100 a.C. (Argentina)
Brugmansia (i)	800 a.C. (Peru)
Tabacco (Nicotiana) (d)	1500 a.C. (Nord America)
Mate (Ilex paraguariensis) (d)	650 a.C. (Argentina)
Guayusa (Ilex guayusa) (d)	375 d.C. (Bolivia)
Ilex vomitoria (Black Drink) (c)	1050 d.C. (Illinois, USA)
Impomoea (d)	800 d.C. (Texas, USA)
Turbina corymbosa (ololihqui) (i)	600-700 d.C. (Messico)
Sophora secundiflora (mescalbean) (d)	8400 a.C. (Texas, USA)
Funghi psilocibinici (i)	6000 a.C. (Sahara)
Amanita muscaria (i)	1500 a.C. (Asia centrale e Siberia)



3) i *parafernali* (lettere "p") riguardano gli strumenti impiegati dall'uomo per l'assunzione delle droghe, quali le pipe per fumare o le tavolette e cannuce per inalare polveri da fiuto;

4) l'*evidenza iconografica* (lettera "i") riguarda l'individuazione di immagini di droghe o di contesti del loro impiego nell'arte antica. Le lettere d, c, p, i che accompagnano ciascuna delle droghe presenti nella tabella si riferiscono al tipo di documentazione archeologica per la quale è stata per ora determinata la data più antica, mentre il paese fra parentesi riguarda l'area geografica associata al più antico ritrovamento. In questa tabella non sono presenti diverse fonti inebrianti molto note oggi, e non per mia dimenticanza, bensì per il fatto che per ora continuano a essere "silenziose" negli scavi archeologici.

Ciò può essere dovuto a una semplice carenza archeologica, ma in alcuni casi il motivo potrebbe essere - come sembra sia per l'ayahuasca - a una loro scoperta avvenuta di recente. Non ho individuato al momento alcuna evidenza archeologica per: betel, kratom, caffè, kat, belladonna, iboga, ayahuasca, jurema, pituri, guarana, salvia divinorum, virola.

* Noto ricercatore attivo nel campo dell'etnobotanica e dell'etnomiologia da oltre 30 anni. Conosciuto in tutto il mondo per aver studiato le relazioni di vari popoli con le droghe facendo notevoli scoperte. Il suo libro più famoso è "Animali che si drogano". Aggiornamenti e novità su www.samorini.it.

EXOTIC THAI

1ST PRICE
SATTVA
EXOTIC SEED
2016

TERCER AUTOS
BLACK LEMON

PRIMERO AUTOS
MONSTER MASH

VISIT OUR NEW AND UPDATED WEBSITE, AND RECEIVE A 20%
DISCOUNT ON YOUR ORDER, USE CODE: **GREENMAN**

EXOTICSEED.EU

ORDER@EXOTICSEED.EU
 EXOTICSEED